

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

CORRIERE DELLA SERA *it*

**L'EDITORIALE DI "FABBRICA SOCIETA'" RIPRESO DAL QUOTIDIANO DIRETTO DA
FERRUCCIO DE BORTOLI**

Camusso alle prese con il nodo Fiom

*Dopo l'accordo unitario su contratti e rappresentanza il
segretario Cgil deve far fronte alla minoranza interna*

MILANO - Quella firma l'ha messa di colpo al centro della tempesta. [Il sì della Cgil all'accordo con Confindustria su contratti e rappresentanza sindacale](#) ha immediatamente provocato una serie di attacchi al suo segretario generale Susanna Camusso. Attacchi che arrivano dalla Fiom, quindi dall'interno, ma anche dal mondo della politica.

CRITICHE FIOM - Il leader della Fiom Maurizio Landini, ha chiesto «un pronunciamento dei lavoratori o almeno degli iscritti», sull'intesa raggiunta la Cgil che «arretra le sue posizioni, cede su dei punti non cedibili». È un «accordo liberticida» rincara la dose il presidente del comitato centrale della Fiom, Giorgio Cremaschi, che ha chiesto addirittura le dimissioni della Camusso. Mentre l'ex leader dei metalmeccanici, Gianni Rinaldini, portavoce dell'area di minoranza «La Cgil che vogliamo», avverte che il sì all'accordo «apre un problema enorme per la vita interna della Cgil» e ha messo in gioco «l'identità stessa della Confederazione. Costretta a giocare in difesa, il segretario generale della Cgil ha presentato l'accordo in una riunione dei segretari generali delle diverse categorie e del territorio. Poi ha risposto agli attacchi della Fiom, cercando di far chiarezza, dice, tra »dichiarazioni false e alcune imprecisioni«. L'accusa che pesa di più è quella di aver fatto un accordo schiacciato sulle posizioni della Fiat nonostante il duro scontro tra il Lingotto e la Fiom. Non è così, replica Susanna Camusso: «A chi dice che Fiat ne trarrebbe benefici, rispondo che siamo esattamente all'opposto. La Fiat non è coperta da questo accordo». Le dimissioni chieste da Cremaschi? Susanna Camusso contrattacca: «Non uso in una discussione politica la categoria del tradimento. Abbiamo percorsi democratici definiti, il suo è il più antidemocratico dei comportamenti possibili».

SINISTRA MODERATA E UILM - C'è chi come la Uilm (la confederazione dei metalmeccanici della Uil) però prende spunto dalle critiche che arrivano dalla Fiom alla Camusso per chiedere alla Cgil di definire una volta per tutte la sua strategia «politica». «Ora la Cgil - si legge nell'editoriale di "Fabbrica società", il giornale dei metalmeccanici Uil - dovrà vedersela con i duri e puri della Fiom che preannunciano battaglia nel sindacato, nelle fabbriche e nel Paese. La dirigenza nazionale del sindacato di Corso Italia avrà l'occasione di cominciare a sciogliere quei nodi che da almeno un decennio hanno legato "le tute rosse" alla scelta dell'antagonismo e dell'opposizione politica. Sarà dura far tornare i metalmeccanici della Cgil sui binari del sindacalismo vero, ma questa intesa può rappresentare anche per loro, se riusciranno a far tesoro dei tanti errori compiuti, un nuovo inizio».

Redazione online

30 giugno 2011 12:00



Ufficio Stampa Uilm
Roma, 30 giugno 2011